

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Riorganizzazione dello Stato civile nel Canton Ticino

Le disposizioni federali in materia di Stato civile impongono una totale riorganizzazione dello stesso secondo criteri di razionale applicazione, come ad esempio l'introduzione del programma INFOSTAR con terminale a Berna; in luogo di uno Stato civile per Comune si creeranno delle sedi distribuite su Circondari ridotti.

Come tutte le pur positive iniziative atte a globalizzare taluni servizi, anche le sedi dello Stato civile avranno come conseguenza lo smantellamento di peculiarità intrinseche nella vita sociale dei nostri Comuni ticinesi, come l'abbandono di usi e costumi caratterizzanti la cultura dei paesi più distanti, ad esempio nella celebrazione dei matrimoni in loco. Ciò che preoccupa maggiormente sarà la perdita di posti di lavoro nelle zone periferiche, dunque di contribuenti, di famiglie e bambini.

Auspicio allora che le future sedi tengano presente la volontà di valorizzare, almeno parzialmente, tutto il territorio; in altre parole, l'ubicazione di questo servizio non deve necessariamente nascere nei centri urbani, anche perché i supporti informatici odierni cancellano le distanze geografiche, in questo caso, dalla città alla periferia.

Visto quanto esposto, chiedo:

- Sono state tenute in considerazione i desiderata dei Comuni in seguito al documento posto in consultazione dal Dipartimento delle istituzioni nell'aprile del 2001?
- Il Consiglio di Stato non ritiene "buona opportunità" creare più sedi nei vari Distretti purché le stesse garantiscano un'attività di almeno il 40%?
- Nel caso specifico del Locarnese esistono controindicazioni oggettive perché venga negato al Comune di Intragna (che ne ha fatto richiesta formale) o a un Comune delle Terre di Pedemonte di assolvere questo servizio regionale?
- Se no, gli attuali 11 Comuni che già formano la Commissione tutoria regionale non potrebbero costituire una sede per lo Stato civile con sede a Intragna?

Confido nella lettera scritta dal Consigliere di Stato Luigi Pedrazzini al Municipio di Intragna in data 4 dicembre 2001, di cui riporto un passaggio essenziale e apprezzato: *"Le linee direttrici della riorganizzazione sono state discusse con la Regione Locarno e Valle Maggia in cui ho avuto l'occasione di manifestare la mia sensibilità nei confronti delle zone periferiche del Cantone, sensibilità che anche i miei collaboratori conoscono..."*

Dunque, i Comuni periferici ci sperano.

GIORGIO PELLANDA